

IL MERCATO DEI CEREALI



UFFICI – MERCATO - RICEVIMENTO CAMPIONI

tel. 02 49 61 54 96 - www.granariamilano.it - Via Cesare Lombroso 54 - 20137 Milano - mail: segretario@granariamilano.it

ANCORA SUI TRATTORI

Continuiamo a sentirci di ogni suono e tono, compresi quelli della solita tuttologa del grande giornale che, non a caso, spazia su ogni argomento dello scibile umano. Suoni e toni perché stavamo davanti alla beneamata radio. Con voce sofferta e militante, essa si chiedeva in fondo quale problema ci sia nella riduzione del 4% dei terreni come condizione ulteriore per ottenere i sostegni comunitari. L'errore di Timmermans, e via con gli elogi, non è nel parametro, proseguiva, in fondo è poca roba, ma è stato nel non convincere i contadini che ne avrebbero tratto beneficio. Loro, le api, tutti gli insetti utili anche quando sono solo cibo per i volatili, perché senza loro non ci sarebbe produzione (potremmo spiegarli che nell'ulivo, invero pianta rara in Italia, l'impollinazione è anemofila...). Immane la solita filippica sui pesticidi, distribuiti in modo eccessivo e perfino inutile "perché le alternative ci sono e gli agricoltori sono stati ingannati". Altrettanto immane il commentatore radiofonico che mugugnando manifesta il suo convinto consenso fino al "è questo il problema, non il green comunitario". La vicenda trattori sta volgendo al termine fra promessi tavoli di settore, tentativi di accaparramenti del consenso anche da parte di chi invece del 4% voleva imporre il 10, discordie fra le organizzazioni autopromosse. Tra le tante posizioni emerse nel profluvio di sentenze di questi giorni, spunta, trasparente, si ritrova un certo sprezzo intellettuale, molto cittadino, in quelli che contano e se la cantano (a Milano sono quelli dell'area C tanto per intenderci) nei confronti di quelli che invece non capiscono l'importanza dei problemi dell'ambiente che stanno distruggendo.

Il *Giallone* non vuole aggiungersi al coro né giudica questo un "teatrino". Anzi, la questione è determinante.

Non esiste un modello agricolo valido per tutto e tutti, ma almeno sullo scopo del fare agricoltura dovremo trovarlo un punto di incontro. Per il *Giallone* lo scopo è chiaro ed è quello che è stato, è, sarà: produrre cibo per umani e animali. La nobiltà dello scopo non giustifica ogni mezzo né lo sfruttamento ignobile della manodopera o dei terreni. Da qui in poi discutiamo di tutto, alla ricerca animata, volenterosa, giudiziosa, ragionevole del bene comune.

MINUS HABENS

Lei cerca di coniugare gusto, qualità, prezzo mettendo nel carrello il minimo indispensabile a non far sembrare vuoto il frigo. Lui girovaga con lo sguardo fra le altre consumatrici e le etichette delle confezioni già ordinate nel carrello. Nel grigio della giornata d'inverno, una in particolare lo attira: quella della passata di pomodoro. Prende in mano la bottiglia. La passata è rossa, molle il giusto. Marca un tempo molto nota, ma in fondo, che non è cinese lo dice l'etichetta. Lei continua l'approvvigionamento. Lui è attirato dal disegno di un sigillo con la scritta verde "Vegano OK" a certificazione – presumibilmente costosa - della conformità allo stile di vita vantato. Allora, con sovrumano sforzo fisico e intellettuale, ruota la bottiglia per leggere su un lato della medesima etichetta, l'elenco degli ingredienti: pomodoro, sale. Stremato, si fa cogliere dalla spontanea domanda: che altro ci doveva stare nella bottiglia di passata di pomodoro? Poi si risponde: ma mi hai preso per scemo?

ISMEA – LATTIERO CASEARIO – IL PUNTO SUL COMPARTO

Fra andamento delle produzioni vegetali e quello delle produzioni animali, vi è conflitto di interessi, almeno teorico. A bassi i prezzi delle prime corrispondono minori costi dei mangimi. Non sempre significa maggiori ricavi per le aziende zootecniche ma anche una maggior competitività o capacità di sostenere le richieste di minori prezzi da parte della distribuzione è un fattore di vitalità o sussistenza secondo i casi.

Il *Giallone* propone a questo proposito, una sintesi del rapporto Ismea sul settore lattiero-caseario, di importanza vitale (il settore, non il rapporto), per l'agroalimentare italiano.

Il quadro mondiale: per Ismea, nel corso del 2023 nonostante le pesanti eredità dell'anno precedente, in termini di aumento dei costi delle materie prime, inflazione e tassi di interesse elevati che hanno limitato in generale gli investimenti, e l'impegno sempre maggiore richiesto in termini di sostenibilità ambientale per gli allevamenti, il settore lattiero caseario europeo ha confermato la sua resilienza: nel complesso la produzione di latte è aumentata e l'UE ha mantenuto la sua posizione di leader mondiale nelle esportazioni di prodotti lattiero-caseari.

In dettaglio, nel periodo gennaio-settembre 2023 le consegne di latte sono cresciute dello 0,5%, come conseguenza di dinamiche contrapposte nei principali paesi produttori: in aumento in Germania (+2,2%), che si conferma il principale produttore UE, nei Paesi Bassi (+2,2%), in Belgio (+4,2%), in Polonia (+1,9%) e in Danimarca (+0,8%), mentre si sono evidenziate flessioni in Francia (-2,5%) imputabili a emergenze climatiche nel nord e sanitarie nel sud-ovest, in Italia (-1,5%) e in Irlanda (-1,0%) principalmente a causa di prezzi alla stalla in costante calo. In media per i 27 paesi membri, il prezzo del latte crudo è passato in un anno dai 57,8 euro/100 kg di novembre 2022 ai 44,4 euro/100 kg (provvisorio) per il mese di novembre 2023, con un calo di oltre il 23%.

Nella fase di trasformazione industriale, la produzione UE di latte scremato in polvere è diminuita del 3,5% nel periodo gennaio-settembre 2023, mentre è cresciuta l'offerta di tutti gli altri derivati, in particolare latte intero in polvere (+3,4%), burro (+2%) e formaggi (+1,7%). Il crollo della domanda cinese di latte intero in polvere (-38% nei primi nove mesi del 2023) ha modificato gli equilibri del mercato globale. In particolare, la Nuova Zelanda – leader mondiale nel segmento delle polveri grasse – ha dirottato la materia prima verso la produzione di polveri magre e formaggi, incrementando a due cifre le esportazioni rispettivamente del +35% e del +13% nei primi nove mesi del 2023. Nonostante la maggiore competitività del prodotto oceanico, le polveri magre comunitarie stanno beneficiando di una domanda vivace da parte dei paesi nordafricani, mentre le polveri grasse sono richieste soprattutto dal mercato britannico: nel complesso, le esportazioni comunitarie sono rispettivamente aumentate del +19% e del +13% nei primi nove mesi del 2023.

Il quadro nazionale: le consegne di latte vaccino in Italia continuano a diminuire e, secondo i dati Agea, la flessione registrata nei primi dieci mesi del 2023 è dell'1,7%. Nonostante la minore offerta, la pressione competitiva esercitata dai principali fornitori europei e la strutturale dipendenza dall'estero di materia prima, stanno progressivamente spingendo al ribasso il prezzo alla stalla nazionale. Per le consegne del mese di novembre, il prezzo medio pagato agli allevatori italiani si è attestato su 49,6 euro/100 litri, in calo del 14% rispetto a un anno fa (in corrispondenza della fase di maggiore accelerazione), ma comunque nettamente superiore se confrontato con i livelli di due anni prima (+24%).

I costi di produzione, pur restando su livelli sostenuti, hanno iniziato a contrarsi a partire dall'estate.

(continuazione)

In media nei primi undici mesi del 2023, in base all'indice Ismea, i prezzi dei mezzi correnti impiegati negli allevamenti bovini da latte risultano in aumento solo dell'1,7% (dopo il +26% del 2022), soprattutto sotto la spinta al ribasso dei prezzi dei mangimi che, a novembre sono diminuiti di oltre il 21% rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Superata la fase esplosiva, con il raggiungimento di massimi storici nel 2022, i listini delle materie prime destinate all'alimentazione del bestiame sono, infatti, gradualmente rientrati nel corso del 2023. Il prezzo del mais si è posizionato a novembre su 223 euro/tonnellata (-37% rispetto a un anno fa); più contenuta la flessione registrata per la farina di soia (-5,2% su base annua), il cui prezzo - pari a 567 euro/tonnellata nel mese di novembre - ha mostrato una risalita rispetto al mese precedente, seguendo il ritmo dei prezzi della granella.

Per cereali e semi oleosi resta, tuttavia, lontano il livello delle quotazioni del periodo pre-Covid e persiste una situazione di volatilità a causa delle tensioni internazionali ancora in atto e della forte dipendenza dall'estero dell'Italia, che per le materie prime destinate alla mangimistica stenta a raggiungere il 40% rispetto al fabbisogno interno.

Prezzi medi dei prodotti per l'alimentazione del bestiame (€/t, franco magazzino, IVA esclusa)



Fonte: Ismea

A partire dalla seconda metà del 2023, le quotazioni dei principali prodotti guida del mercato lattiero caseario nazionale hanno progressivamente evidenziato segnali di cedimento. Dopo il +14,6% mediamente registrato lo scorso anno, nel 2023 l'Indice Ismea dei prezzi all'origine segna per i lattiero caseari una crescita del +2,3% riferita ai primi undici mesi. Scendendo nel dettaglio, il prezzo del Parmigiano Reggiano stagionato 12 mesi è risultato in costante declino, arrivando a novembre con quasi 1 euro/kg in meno rispetto a quanto si verificava un anno fa; per il Grana Padano (stagionatura 9 mesi) i listini si sono stabilizzati dopo l'estate e la contrazione rilevata a novembre rispetto allo stesso periodo dello scorso anno è risultata del 5,7%. Analogamente registrato anche dai prezzi degli altri formaggi nel mese di novembre: in dettaglio, -3,8% su base annua per il Gorgonzola maturo dolce, -5,9% per l'Asiago fresco, -0,6% per il Provolone Valpadana fresco, -1,9% per la mozzarella vaccina.

Un contributo al ridimensionamento dell'inflazione si deve, oltre che agli energetici, alla dinamica dei prezzi dei beni alimentari, il cui tasso tendenziale è sceso al +6,3% nel mese di ottobre, secondo l'Istat. Malgrado il ridimensionamento dell'effetto inflattivo, secondo i dati dell'Osservatorio Ismea-NielsenIQ, l'incremento della spesa alimentare resta il più alto degli ultimi anni (+9,2% nei primi nove mesi del 2023) a fronte di un alleggerimento del carrello determinato dai minori volumi acquistati per la maggior parte dei prodotti. Dopo l'olio evo e le uova, anche per latte e derivati continuano a registrarsi gli aumenti più consistenti della spesa per le famiglie italiane, pari al +14% nei primi dieci mesi del 2023, a fronte di una riduzione delle quantità dell'1%. L'aumento della spesa è stato sostenuto principalmente dal +19% del latte UHT, cui si affiancano aumenti compresi tra il 12% e il 15% per tutti i formaggi, in entrambi i casi a fronte di una sostanziale stabilità dei volumi acquistati. Per i formaggi, si evidenzia una rigidità della domanda rispetto al prezzo; in particolare, per i duri - al cui interno ricadono le due più importanti DOP nazionali - la domanda segna addirittura un aumento dei volumi (+1,3% nei primi dieci mesi del 2023) a fronte di prezzi ancora in crescita di oltre il 10%. Diversamente, il latte fresco continua a perdere quota nel carrello della spesa (-5% in volume) a conferma di un radicale cambiamento delle abitudini alimentari ormai in atto da diversi anni.

Cambiamenti climatici, trasformazione della domanda - influenzata da una maggiore coscienza green e da una diminuzione dei consumi di carne a favore delle proteine vegetali e della frutta e l'evoluzione della struttura del settore agricolo con una maggiore concentrazione delle aziende e un difficile ricambio generazionale - sono i fattori che condizioneranno la produttività dell'agricoltura europea nel prossimo decennio, secondo l'Outlook al 2035 della Commissione UE recentemente presentato a Bruxelles.

Per quanto riguarda il settore lattiero caseario, il perseguimento di politiche di sostenibilità e di benessere animale porteranno a una diminuzione delle mandrie (-1% nei prossimi dieci anni), ma considerando che la produttività continui ad aumentare, anche grazie all'impiego di tecnologie innovative, la produzione di latte nell'UE dovrebbe diminuire solo lievemente entro il 2035. Dal punto di vista della trasformazione industriale si prevede che, sostenuta sia dalla domanda interna che da quella globale, continuerà a crescere la produzione di formaggi, siero di latte, latte scremato in polvere, anche se ad un ritmo più lento rispetto al passato; mentre si registrerà un ulteriore calo nella produzione di latte alimentare e di latte intero in polvere.

Il consumo pro capite di prodotti lattiero caseari è previsto sostanzialmente stabile, ma si prevede che i cambiamenti dello stile di vita e le esigenze di una popolazione sempre più "anziana" aumentino la richiesta di prodotti lattiero caseari e, in generale di alimenti, "fortificati" con integrazioni di vitamine e minerali, e "funzionali" per rispondere a esigenze nutrizionali specifiche. Anche sul fronte delle esportazioni, l'UE dovrà adattarsi ai cambiamenti della domanda dei partner commerciali, privilegiando i prodotti lattiero caseari a maggior valore aggiunto e ciò potrebbe far crescere anche la remunerazione alla stalla, stimata in leggero aumento nei prossimi dieci anni rispetto ai livelli attuali. Nonostante la minore produzione di latte, l'UE confermerà nei prossimi anni la propria leadership nel commercio mondiale, insieme alla Nuova Zelanda, la cui produzione pure è attesa in calo essendo limitata da sistemi sostanzialmente basati sul pascolo e da politiche ambientaliste che non favoriscono l'ampliamento della mandria.

Focalizzandosi sul breve termine, a livello nazionale le prospettive economiche dell'Istat indicano per il 2024 una crescita del Pil nella misura dello 0,7%, sostenuta principalmente dal contributo della domanda interna a sua volta trainata soprattutto dai consumi privati grazie alla decelerazione dell'inflazione e a un graduale (anche se parziale) recupero delle retribuzioni e dell'occupazione. Per il prossimo anno l'inflazione è attesa al +2,5% nell'ipotesi di un proseguimento del calo dei prezzi al consumo e dei listini delle materie prime importate, di una graduale ripresa del commercio mondiale e della progressiva attuazione del piano di investimenti previsti nel PNRR.

Ma a rendere quanto mai incerte tali previsioni e, in generale l'evoluzione dell'economia globale dei prossimi mesi, saranno le sorti dei conflitti in Medio Oriente e in Ucraina e i conseguenti andamenti dei prezzi del petrolio e le relative criticità sulla logistica nei porti del Mar Rosso e del Mar Nero. Da considerare poi il rafforzamento dell'euro, conseguente alla diminuzione dell'inflazione negli Stati Uniti e nell'Eurozona e alla pausa nell'aumento dei tassi di interesse e il relativo impatto sulla competitività delle produzioni comunitarie sui mercati esteri. Altra variabile da monitorare sarà l'andamento meteorologico, sempre più determinante per le performance non solo del settore primario.

TESSERAMENTO GRANARIA MILANO

E' vero, è noioso sentirsi ripetere un avviso che hai già rispettato. Come sempre, l'erba cattiva scaccia quella buona. In questo caso si richiamano i ritardatari al pagamento della quota sociale 2024, condizione per poter fruire dei servizi attuali e di quelli futuri. Salvo poi lamentarsi.



ASSOCIAZIONE

GRANARIA

MILANO

QUOTAZIONI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI MILANO

FRUMENTI, FARINE, SOTTOPRODOTTI - GRANTURCO E DERIVATI - CEREALI MINORI

AGRICOLTURA BIOLOGICA DI PRODUZIONE NAZIONALE - SEMI OLEOSI E PROTEICI

OLI DI SEMI GREGGI E RAFFINATI - OLI DI OLIVA

Prezzi in €/t, esclusi imballaggio e IVA - merce sana, leale e mercantile, resa franco Milano - pronti consegna e pagamento 30gg. - per autotreno o cisterna completi - consultabile su <http://www.granariamilano.it>

DENOMINAZIONI	2024				variazione		DENOMINAZIONI	2024				variazione	
	06-feb		13-feb		positiva			06-feb		13-feb		positiva	
	settimana 6		settimana 7		negativa			settimana 6		settimana 7		negativa	
	min.	max.	min.	max.	min.	max.		min.	max.	min.	max.	min.	max.
1. FRUMENTI TENERI NAZIONALI se W inferiore alla norma vigente, la merce viene declassata condizioni preferenziali per le prove: resa farina minima 58%, rifiuto grosso: ≤20% ; umidità farina: ≥ 14,5%													
Frumento di forza (1.2)	335	350	335	350			Alimentare (9.1)	249	257	249	257		
1.2 peso spec n.d. prot ≥14 W>320; p/l 0,7-1,5; stab >15; caduta >250							Alimentare Estero (9.1) (9.6)	245	255	245	255		
Frumento panificabile superiore (1.3)	272	278	270	276	-2	-2	Naz. zoot. con caratterist. (A; 9.2)	220	222	218	220	-2	-2
1.3 peso spec 77-78 prot ≥13 W>250; p/l <1; stab >11; caduta >220							Nazionale (A; 9.3)	215	217	213	215	-2	-2
Frumento panificabile (1.4)	236	239	235	238	-1	-1	Comunitario (B; 9.4)	219	223	216	220	-3	-3
1.4 peso spec 76-77 prot ≥11,5 W>160; p/l <1; stab >6; caduta >220							Non Comunitario (C; 9.5)	NQ	223	213	220	213	-3
Frumento biscottiero (1.5)	227	228	226	227	-1	-1	10. DERIVATI LAVORAZIONE DEL GRANTURCO/MAIS						
1.5 peso spec 76-77 prot ≥10,5 W 80-140; p/l <0,7; stab n.c.; caduta >220							Farina bramata	540	565	540	565		
Frumento altri usi (1.6; 1.7)	220	221	218	219	-2	-2	Farina integrale per mangime	252	253	250	251	-2	-2
1.6 n.d. non determinato; 1.7 comprende anche grano duro							Glutine (10.1)	1.050	1.100	1.050	1.100		
							Farina glutinata	225	240	225	240		
							Farinetta	184	189	183	188	-1	-1
							Corn Gluten Feed (B,C)	220	NQ	225	NQ		5
							Germe (10.2)	205	214	203	214	-2	-2
							Distillati mais origine estera	290	NQ	295	NQ		5
							Distillati di grano origine estera	295	NQ	300	NQ		5
							11. CEREALI MINORI E SOSTITUTIVI DEI CEREALI						
							Segale	NQ	NQ	NQ	NQ		
							Orzo nazionale leggero (A; 11.1)	187	189	187	189		
							Orzo nazionale pesante (A; 11.2)	207	219	207	219		
							Orzo Comunitario (B; 11.3)	226	228	223	225	-3	-3
							Avena nazionale (A; 11.6)	265	270	265	270		
							Avena estera (B,C)	335	340	335	340		
							Triticale (11.4)	210	215	208	213	-2	-2
							Sorgo	203	205	203	205		
							12. PROTEICI						
							Pisello proteico nazionale	NQ	NQ	NQ	NQ		
							Pisello proteico estero (12.1)	350	365	350	365		
							13. AGRICOLTURA BIOLOGICA PROD. NAZ.LE (A) Reg. 837/07 e 889/08 CE s.m						
							Frumento tenero bio (13.1)	265	295	265	295		
							Frumento duro bio (13.2)	390	430	390	430		
							Mais bio (13.1)	280	310	280	310		
							Orzo bio (13.3)	235	250	235	250		
							Risone tondo bio	818	865	818	865		
							Risone lungo B bio	920	960	920	960		
							Risone gruppo Ribe bio	920	960	920	960		
							Risone gruppo Arborio bio	1.380	1.445	1.380	1.445		
							Risone gruppo Carnaroli bio	1.380	1.445	1.380	1.445		
							Semi di soia bio feed	590	600	595	605		5
							Semi di soia bio food (13.4)	NQ	NQ	NQ	NQ		
							14. SEMI OLEOSI						
							Semi Soia naz PARTENZA (A; 14.1)	445	450	445	450		
							Semi Soia esteri (B,C)	473	487	463	477	-10	-10
							Semi Soia integrali tostati (26)	489	490	484	485	-5	-5
							15. OLI VEGETALI GREZZI						
							di semi di Arachide	NQ	NQ	NQ	NQ		
							di semi di Girasole	820	830	820	830		
							di semi di Soia deoleificata (26)	870	880	920	930	50	50
							16. OLI VEGETALI RAFFINATI ALIMENTARI						
							di semi di Arachide	2.320	2.340	2.320	2.340		
							di semi di Girasole	1.000	1.010	1.000	1.010		
							di semi di Soia (26)	1.020	1.030	1.070	1.080	50	50
							di Palma raffinato bi-frazionato 64	1.400	1.410	1.400	1.410		
							17. OLI D' OLIVA						
							Extra vergine Italiano	9.450	9.700	9.450	9.700		
							Extra vergine Comunitario (B)	9.200	9.450	9.200	9.450		
							Extra vergine Italiano biologico	9.750	10.150	9.750	10.150		
							Extra vergine Comun. Biologico (B)	9.700	10.000	9.700	10.000		
							Vergine Italiano	8.750	8.850	8.750	8.850		
							Vergine Comunitario (B)	8.600	8.800	8.600	8.800		
							Rettificato	8.600	8.650	8.600	8.650		
							Sansa rettificato	4.400	4.450	4.400	4.450		

LEGENDA/NOTE COMUNI													
(A) di origine Italia; (B) di origine Ue, Italia esclusa; (C) di origine extra Ue; (D): 24.08.2021: max per provenienza Austria													
nr: non rilevato perché prodotto in precedenza non presente													
nq: non quotato													
nominale: indicazione apposta quando le contrattazioni assumono volumi limitati													
In grassetto i cali, in corsivo gli aumenti rispetto alla quotazione antecedente													
26.prodotti soggetti ad etichettatura ai sensi della regolamentazione UE sugli OGM													
LEGENDA/NOTE COMPARTI 1-17													
peso spec; prot.; um.; biancon.; gmf; spezzati: c.estrat/peso spec; prot.; um.; biancon.; gmf; spezzati: c.estrat													
3.1 79-80 13,5 11 20 10 2 <2% 3.2 78-79 12 11 30 15 6 >2%													
3.3 77-78 n.d. = non determinato 3.4 n.d. = non determinato													
2.1 già Manitoba n° 2													
5. riduzione di € 5 per i corrispondenti tipi 0													
5.1 sacco carta - franco forno													
6.1 proteine >12,5; colore > 24; ceneri < 0,87													
6.2 sacco carta - franco forno													
7.1 minimo per merce in farina 7.2 minimo per uso zootecnico, massimo per alimentazione umana													
7.3 amido minimo 28% in deroga contratto Tipo													
8.1 minimo per prodotto Ue, massimo per prodotto nazionale													
13/02/2024 - 16:33													
9.1 conforme ai Regg. Ue 1881/2006; 1126/2007; 165/2010													
9.2 contratto 103 - caratteristiche: aflat. B1 inferiore a 0,005 ppm (5 ppb) e DON inferiore a 4 ppm (4.000 ppb)													
9.3 contratto 103 base; 9.4 minimo per merce su camion - massimo per merce derivazione magazzini interni													
9.5 minimo per merce su camion fissi - massimo per merce partenza porto													
9.6 caratteristiche: peso specifico min 73 max 78; max = ogm, gluten, soia free													
10.1 proteine stq 57% - 10.2 germe uso zootecnico, base grassi stq 20%													
11.1 peso specifico 54-58 - 11.2 peso specifico 60-64 - 11.3 peso specifico 64-65													
11.4 peso specifico 68-70; minimo per merce nazionale - massimo per merce estera													
11.6 peso specifico 45-50 12.1 minimo merce comunitaria - massimo portuale													
13.1 minimo uso zootecnico, max. 20 ppb 13.2 minimo buono-mercantile, max. fino;													
13.3: minimo p.s. leggero, max. p.s. pesante; 13.4 food; massimo con illo bianco 14.1 danneggiati max 5%													
pagina 1:2													

DENOMINAZIONI		2024				variazione		DENOMINAZIONI		2024				variazione	
		06-feb		13-feb		positiva				06-feb		13-feb		positiva	
		settimana 6		settimana 7		negativa				settimana 6		settimana 7		negativa	
		min.	max.	min.	max.	min.	max.			min.	max.	min.	max.	min.	max.
18.1 PANNELI															
di Germe di Granturco/mais (18.1)		280	320	275	315	-5	-5								
di Lino (18.2)		454	470	454	470										
18.2 FARINE D'ESTRAZIONE															
di Colza		381	384	377	380	-4	-4								
di Girasole integrale (18.3)		199	201	199	201										
di Girasole decorticato (18.4)		324	330	319	325	-5	-5								
di Soia nazionale (A; 26)		584	588	564	568	-20	-20								
di Soia estera (B; C; 26)		582	584	562	564	-20	-20								
di Soia decort. naz. (A; 18.6; 26)		595	598	575	578	-20	-20								
di Soia decort. estera (B,C;18.6; 26)		593	596	573	576	-20	-20								
di Soia decort. naz. alto prot. 48		610	NQ	590	20	-20	-20								
di Soia decort. estera alto prot. 48		613	NQ	593	20	-20	-20								
19. GRASSI ANIMALI (19)															
Sego FFA 2-3 - MIU 1 - FAC 7-9		930	940	930	940										
Grasso acidità 4 - MIU 1		895	905	895	905										
Grasso max 7 FFA - MIU 1		810	820	810	820										
Grasso max 10 FFA - MIU 1		775	785	775	785										
20. FARINA DI PESCE															
Peruviana f.a.q. (20.1)		1.970	1.980	1.970	1.980										
Cilena Steam Dried (20.2)		1.970	1.980	1.970	1.980										
Danese standard (20.3)		2.430	2.455	2.430	2.455										
21. FORAGGI															
Erba medica dis. extra pellet(21.1)		335	340	335	340										
Erba medica dis. 1ª qual pellet(21.2)		317	325	317	325										
Erba medica dis. 2ª qual. pellet(21.3)		270	275	270	275										
Starnato Medica pellet (21.4)		190	195	190	195										
Melasso canna/barb. zoot. (21.5)		307	312	307	312										
Polpe essicc. Barbabietole - rinfusa		254	255	249	250	-5	-5								
Carrube pellettate		390	395	390	395										
Carrube frantumate (21.6)		NQ	440	NQ	440										
Erba medica disid. balloni (21.7)		311	338	311	338										
Fieno maggengo pressato		166	181	166	181										
Fieno agostano pressato		176	201	176	201										
Fieno di erba medica press. (21.8)		192	197	192	197										
Paglia pressata alimentare		140	170	140	170										
Paglia pressata lettiera		100	135	100	135										
Seme di cotone		480	510	480	510										
Bucce di soia (26)		228	255	223	250	-5	-5								
Mais trinciato : quotazione informativa f.co azienda agricola, in piedi, cantiere a carico Compratore															
da mais allettato/grandinato		NQ	NQ	NQ	NQ										
da mais irriguo s.s.33%		NQ	NQ	NQ	NQ										
22. PRODOTTI CONVENZIONALI															
Semi di Soia esteri (B; C; 26)		NQ	NQ	NQ	NQ										
Semi di Soia integrali tostat		NQ	NQ	NQ	NQ										
Olio grezzo di germe di Granot.		950	960	950	960										
Olio grezzo semi di Soia delectin.		920	930	970	980	50	50								
Olio grezzo di semi di Colza		NQ	NQ	NQ	NQ										
Olio raffinato di germe di Granot.		1.190	1.200	1.190	1.200										
Olio raffinato di semi di Soia		1.070	1.080	1.120	1.130	50	50								
Olio raffinato di semi di Colza		1.010	1.020	1.010	1.020										
Olio raffinato di semi di semi vari		1.005	1.015	1.005	1.015										
Farina estrazione di Colza		NQ	NQ	NQ	NQ										
Farina estraz. Soia nazionale (A)		618	620	598	600	-20	-20								
Farina estraz. Soia estera (B,C)		NQ	NQ	NQ	NQ										
Farina estraz. Soia dec. naz. (A)		669	670	649	650	-20	-20								
Farina estraz. Soia dec. estera (B,C)		NQ	NQ	NQ	NQ										
Bucce di soia		NQ	NQ	NQ	NQ										
LEGENDA NOTE COMUNI															
(A) di origine Italia; (B) di origine Ue, Italia esclusa; (C) di origine extra Ue; (D) 24.08.2021: max per provenienza A															
nr: non rilevato perché prodotto in precedenza non presente - nq: non quotato															
nominale: indicazione apposta quando le contrattazioni assumono volumi limitati															
In grassetto i cali, in corsivo gli aumenti rispetto alla quotazione antecedente															
26. prodotti soggetti ad etichettatura ai sensi della regolamentazione UE sugli OGM															
LEGENDA NOTE COMPARTI 18-25															
18.1 minimo per prodotto da amideria con proteine > 21% - massimo per prodotto da molino															
18.2 max. origine Belgio															
18.3 minimo per farina - massimo pellettato															
18.4 max per proteine ≥ 36%															
18.6 prot. min 46,5															
19. uso zootecnico															
20. proteina minima % sul tal quale (sta)															
		20.1	20.2	20.3											
		63-65	66-67	70-72											
21. dis. = disidratata; prezzo minimo per prodotto nazionale - prezzo massimo per prodotto estero (B,C) tutti pellettati		s.t.q.	21.1	21.2	21.3	21.4									
		proteine	17	16	14	8									
		fibra	24	25	28	34									
21.5 zuccheri 43 - umidità 25 - 21.6 contenuto in erba medica: < 50% nel prezzo minimo, >90% nel prezzo max															
21.7 minimo merce nazionale - 21.8 minimo: 50% affinata-max: 90% purezza;															
23.1 prezzo minimo riferito a risina															
24. esclusi diritti Ente Risi - 24.2 minimo per similari															
25. non confezionati - pagamento 60 giorni;															
13/02/2024 - 16:33															

QUOTAZIONI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI MILANO
PANELLI E FARINE DI ESTRAZIONE - GRASSI E FARINE ANIMALI - FORAGGI
PRODOTTI CONVENZIONALI

SOTTOPRODOTTI LAVORAZIONE DEL RISO - RISONI - RISI

Prezzi in €/t, esclusi imballaggio e IVA - merce sana, leale e mercantile, resa franco Milano - pronti consegna e pagamento 30gg. - per autotreno o cisterna completi - consultabile su <http://www.granariamilano.it>

Prossimo appuntamento di Febbraio!!!

Le commodities agricole di fronte alla sfida dell'agricoltura rigenerativa

Martedì 20 febbraio - ore 11,00

ne parleranno

Prof. Amedeo Reyneri – Università di Torino

Prof. Vitaliano Fiorillo – INVERNIZZI AGRICOLI LAB - SDA Bocconi

insieme al Presidente dell'Associazione Granaria Milano

Alessandro Alberti

Ingresso gratuito per i soci Granaria Milano

non soci 30€ iva inclusa*

Al termine, per i soli iscritti, sarà organizzato un buffet

Per iscrizioni e informazioni scrivere a

segretario@granariamilano.it

*** il prezzo indicato è comprensivo dell'ingresso al Mercato pomeridiano**